

“PROGRAMMA PER IL SUPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE”

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

LINEA B DI INTERVENTO

B.1.1 - AFFIANCAMENTO PER ANALISI DEI FABBISOGNI E VALUTAZIONE DELLE
DIMENSIONI TERRITORIALI IN RELAZIONE ALLE AREE AFFERENTI AI CENTRI
OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

**B11BAS_RT1 Report di analisi delle unità
territoriali adottate nei differenti piani di
gestione del rischio alluvione, in particolare in
relazione alle Misure di Preparazione e analisi
della coerenza di tali unità territoriali con le
aree afferenti ai centri operativi**

Regione Basilicata

**L. Pisano, P. Lollino
M. Donnini, G. Esposito, O. Petrucci, P. Reichenbach**

**Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Consiglio Nazionale delle Ricerche**

24 Luglio 2019

INDICE

1. Introduzione	4
2. Descrizione del PGRA e delle aree afferenti ai centri operativi nella regione Basilicata .	5
2.1. Unità territoriali del PGRA.....	5
2.2 Organizzazione dei Centri Operativi di Protezione Civile	9
3. Relazione tra unità territoriali del PGRA e Centri Operativi	12
3.1 Relazione tra Unit of Management e Centri Operativi	12
3.2 Relazione tra Ambiti Territoriali Omogenei, Unità di Analisi e Centri Operativi	16
4. Relazione tra Contesti territoriali e unità territoriali individuate nel Piano Gestione Rischio Alluvioni.....	22
4.1 Relazione tra Unit of Management e Contesti Territoriali	22
4.2 Relazione tra perimetrazioni minori PGRA e Contesti Territoriali	23
5. Relazione tra Contesti territoriali e Centri Operativi.....	25
6. Riferimenti bibliografici	29

Lista degli acronimi

SIGLA	DESCRIZIONE
CT	Contesti Territoriali
COM	Centri Operativi Misti
COC	Centri Operativi Comunali
CCS	Centri Coordinato Soccorsi
UOM	Unit of management
UA	Unità di Analisi
ATO	Ambiti territoriali Omogenei
PGRA	Piano Gestione Rischio Alluvioni

1. Introduzione

Nell’ambito del PON Governance 2014-2020 “Riduzione del rischio sismico, vulcanico e idrogeologico ai fini di protezione civile (PON sisma)”, sono stati introdotti i Contesti Territoriali (CT) definiti come l’insieme di aree limitrofe che cooperano sul tema della riduzione del rischio e nelle quali le attività possono essere esercitate in modo unitario tra più municipalità (*Accordo di Partenariato Italia 2014 – 2020*). I CT sono stati definiti prendendo in considerazione le Unioni di Comuni, le aree afferenti ai Centri Operativi Misti e i Sistemi Locali del Lavoro (*Istat, 2011*), analizzando le relazioni esistenti, sia in termini di perimetrazione che di Comuni “rilevanti” (*Cassone et al., 2016*).

Il rapporto descrive i risultati relativi alle analisi svolte nell’ambito dell’attività “B.1.1 Affiancamento per analisi dei fabbisogni e valutazione delle dimensioni territoriali in relazione alle aree afferenti ai Centri operativi di protezione civile”, prevista dal “Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile: rischio idrogeologico e idraulico”, a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 (*PON idro*). L’attività B.1.1 ha l’obiettivo di affiancare le Regioni nell’analisi dei fabbisogni del territorio e nella valutazione delle dimensioni territoriali (DT).

In particolare, nell’arco temporale di vita del progetto sono state previste attività di supporto e affiancamento relative a: i) analisi dei fabbisogni del territorio; ii) formazione sulle procedure delle Linee Guida A_1_1 per la definizione delle DT e del set di indicatori di resilienza, e identificazione dei dati necessari; iii) analisi banche dati per la definizione di indicatori di resilienza; iv) raccolta e organizzazione dei dati come base di conoscenza del territorio, dei rischi che lo caratterizzano e delle condizioni sociali, economiche e produttive del tessuto; v) procedura regionale per l’identificazione delle DT; vi) implementazione della metodologia concertata per la raccolta dati sull’efficienza e capacità di risposta delle componenti e strutture operative di protezione civile; vii) popolamento del set di indicatori di resilienza eventualmente costruito.

Nel presente report sono riportate le analisi delle unità territoriali adottate nei differenti piani di gestione del rischio alluvione (PGRA), in particolare in relazione alle Misure di Preparazione e analisi della coerenza di tali unità territoriali con le aree afferenti ai Centri Operativi (CCS, COM, COC). Vengono inoltre riportate le analisi delle relazioni tra i Contesti Territoriali (CT) e le varie unità territoriali del PGRA nonché i Centri Operativi presenti nella regione.

Le attività sono state svolte in parte presso il Centro Funzionale Decentrato della Regione Basilicata, con il supporto logistico e scientifico dell’Ing. Guido Loperte.

2. Descrizione del PGRA e delle aree afferenti ai centri operativi nella regione Basilicata

2.1. Unità territoriali del PGRA

Il **Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)** è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal D.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE (*Floods Directive*) orientata a valutare e gestire il rischio alluvioni per ridurre gli impatti negativi per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche.

I PGRA riguardano, dunque, tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, ed in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvioni e i sistemi di allertamento, tenendo conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Inoltre, i piani comprendono la promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle capacità di ritenzione delle acque nonché il ricorso all’inondazione controllata di certe aree in caso di evento alluvionale.

In particolare, le misure di preparazione in capo al sistema di protezione civile rientrano nei seguenti gruppi: (1) la previsione e la gestione in tempo reale delle piene attraverso il sistema di allertamento; (2) le misure atte a migliorare la pianificazione d’emergenza e la capacità di risposta delle istituzioni durante l’emergenza da alluvione; (3) le misure per accrescere la consapevolezza e la preparazione della popolazione rispetto agli eventi alluvionali.

I PGRA sono piani coordinati a livello di distretto idrografico, i cui limiti geografici sono individuati ai sensi dell’art. 5 della *Floods Directive*. Per il territorio italiano sono stati identificati 7 Distretti Idrografici la cui perimetrazione è riportata in figura 2.1 a seguito dell’ultima formulazione del nuovo assetto previsto dalla L. 221/2015 in vigore dal 2 febbraio 2016.

In questo contesto, in conformità con la legislazione vigente, il PGRA è elaborato per ambiti territoriali definiti “Unit of Management – UOM”, ovvero unità di gestione di competenza delle “Competent Authority - CA”.

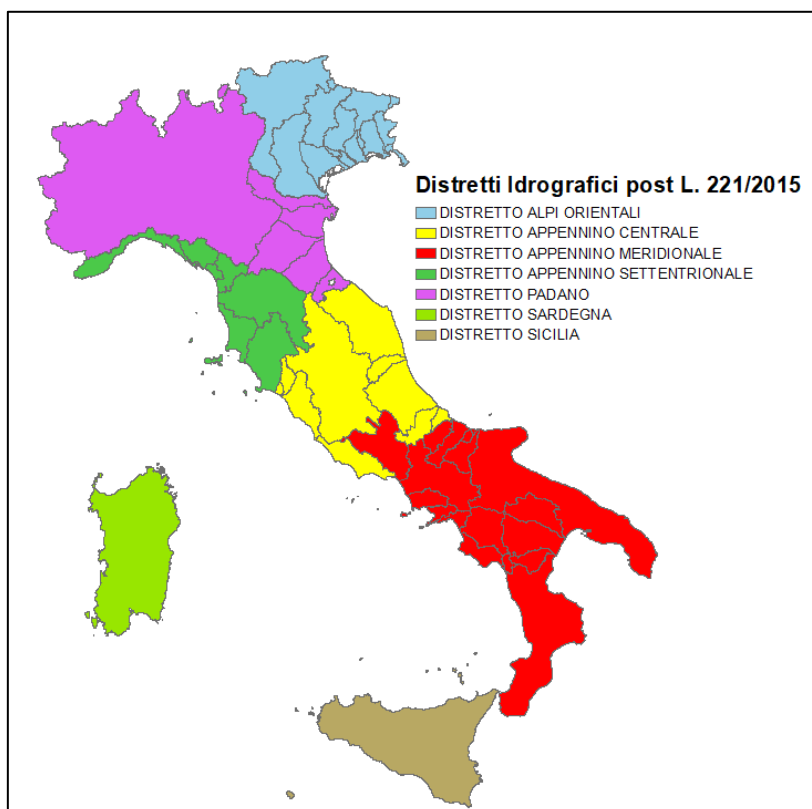


Figure 2.1 Suddivisione geografica dei distretti Idrografici a seguito della L. 221/2015

In particolare, la regione Basilicata ricade all’interno del distretto definito “Appennino Meridionale”, il cui PGRA è stato adottato nel dicembre 2015 con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato, e successivamente approvato nel Marzo 2016, con Delibera n° 2, ai sensi dell’art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010.

Il Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale ricopre complessivamente 68200 km² e comprende 7 Regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia), 25 province, e 6 “Competent Authority”. Le 6 “Competent Authority” hanno competenza per le 18 UoM ricadenti all’interno dell’intero distretto.

Nell’ambito della redazione del Piano di Gestione delle Alluvioni, l’Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata è individuata come la “Competent Authority” (CA = ITADBR171) per le Unità di Gestione coincidenti con il territorio di propria competenza. Nella CA ricadono 4 UoM: ITR171 (Basento, Cavone, Agri); ITI012 (Bradano); ITI029 (Noce e bacini lucani tirrenici); ITI024 (Sinni e San Nicola). Il territorio regionale, ricade in minima parte in altre 4 Unit of Management: Sele (ITI025), Regionale Puglia/Ofanto (ITR1611020), Regionale Calabria/Lao (ITR1811016), Regionale Sinistra Sele (ITRI153). La suddivisione geografica del Distretto, delle *Competent Authority* e delle *Unit of Management* è riportata in figura 2.3.

Vista l'estensione delle menzionate UoM di competenza dell'Autorità di Bacino Basilicata e la differente fisiografia del territorio ricadente all'interno dei limiti istituiti, i territori interessati sono caratterizzati da eventi alluvionali di natura differente per quel che riguarda i meccanismi di formazione e propagazione dei deflussi in occasione di eventi di piena. A tal fine le varie UoM rientranti nella competenza dell'autorità di Bacino della Basilicata sono state suddivise in 17 Unità di Analisi (UA) così come riportato in figura 2.4. I codici utilizzati sono stati estrapolati dalla relazione generale di Piano ([Relazione Piano Gestione del Rischio di alluvioni, Autorità di Bacino della Basilicata](http://www.adb.basilicata.it/adb/pStralcio/pgra/R_4_4_Relazione_e_Allegati.pdf), http://www.adb.basilicata.it/adb/pStralcio/pgra/R_4_4_Relazione_e_Allegati.pdf)

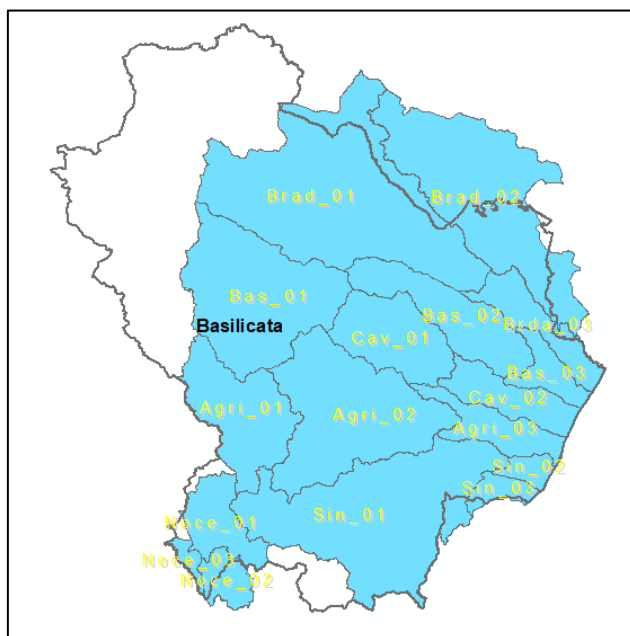


Figure 2.4 Limiti delle Unità di Analisi (UA) realizzati per la suddivisione del territorio regionale della Basilicata nell'ambito dell'UoM (CA = ITADBR161)

Come descritto in precedenza, all'interno del territorio regionale della Basilicata ricadono inoltre altre 4 Unit of Management: Sele (IT1025), Regionale Puglia/Ofanto (ITR161I020), Regionale Calabria/Lao (ITR181I016), Regionale Sinistra Sele (ITR1153). Anche queste UoM sono caratterizzate da perimetrazioni minori che le suddividono ulteriormente. Ad oggi non si è riusciti ad ottenere gli *shapefile* delle suddivisioni delle UoM del Sele (IT1025) e del Regionale Sinistra Sele (ITR1153), mentre è stato possibile ottenere quello relativo alla Regione Puglia/Ofanto (ITR161I020), i cui perimetri sono riportati in Figura 2.5. I perimetri minori relativi alla Regione Puglia/Ofanto (ITR161I020), sono definiti come Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) (http://www.adb.puglia.it/public/files/downloads/1_Direttiva2007/Relazione_PGPA.pdf)

Nell'ambito delle analisi del PON Governance 2014-2020, i singoli CT e le aree afferenti ai differenti Centri Operativi sono dunque stati interpolati e relazionati sia con le unità territoriali di più grande scala (UOM), sia con le perimetrazioni minori, quali Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) e Unità di Analisi (UA).

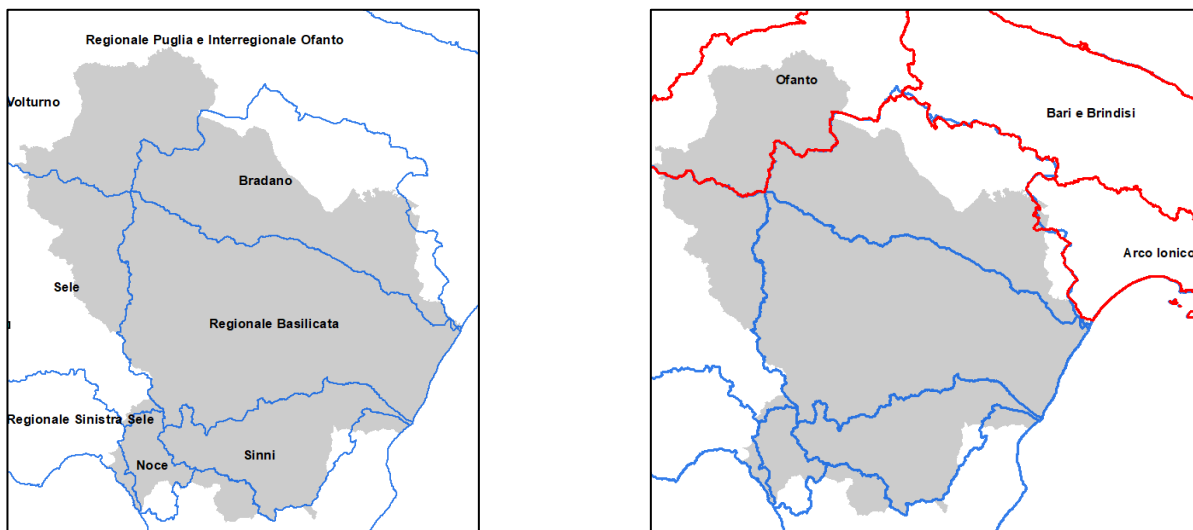


Figure 2.3 A sinistra in blu i limiti delle UOM ricadenti all’interno del territorio regionale della Basilicata (grigio). A destra, in rosso le perimetrazioni minori delle UoM “Regionale Puglia e Interregionale Ofanto” (Ambiti Territoriali Omogenei-ATO).

2.2 Organizzazione dei Centri Operativi di Protezione Civile

I Centri Operativi svolgono invece la funzione, a vari livelli territoriali e funzionali, di coordinamento delle componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile, attraverso il cosiddetto “Metodo Augustus”. Infatti, a seguito della istituzione dello stesso Servizio (Legge n. 225 del 24 febbraio 1992), che governa l’attuazione della pianificazione di emergenza, nel maggio-giugno 1997 venne proposto il “metodo Augustus” (Elvezio Galanti, rivista DPC INFORMA “Periodico informativo del Dipartimento della Protezione Civile”) con l’obiettivo di rendere più efficaci i soccorsi in un sistema complesso come il territorio nazionale italiano. Il metodo nasce dall’esigenza di uniformare gli indirizzi della pianificazione di emergenza che, fino a quel momento, erano stati caratterizzati da proposte frammentarie e spesso in contraddizione fra loro, perché formulate da varie amministrazioni locali e centrali. Pertanto, il metodo suddetto propone di fornire criteri ed indirizzi unitari per la pianificazione di emergenza, a prescindere dall’estensione e dall’entità del fenomeno calamitoso, nonché dal numero degli enti e delle amministrazioni coinvolte.

Il metodo propone alcune linee guida per l’organizzazione delle funzioni base dei centri operativi e presenta caratteristiche di grande flessibilità e scalabilità, adattandosi a situazioni reali in atto, alle diverse tipologie e gradi di emergenza, nonché a qualsiasi struttura amministrativa/operativa che deve fronteggiare l’emergenza. Secondo il glossario della Protezione Civile, il Centro Operativo in emergenza è l’organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito ed è costituito da un’Area Strategica, a cui afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata secondo funzioni di supporto. In particolare, il metodo Augustus si basa sul principio di “sussidiarietà”, che consiste nella ricerca di un sistema di ripartizione delle competenze, secondo cui determinati obiettivi possono essere più facilmente realizzati a livello locale che non centrale, seguendo un preciso ordine gerarchico inverso. Tale gerarchia inversa prevede che le competenze

“individuate” vadano attribuite prima ai Comuni, quindi alle Province (tradizionalmente definite Enti Intermedi), poi alle Regioni ed infine allo Stato che a sua volta può cederle alla Unione Europea. Nell’ottica del principio di sussidiarietà, la catena operativa emergenziale in sede locale prevede una sequenza discendente dei centri operativi, che va dal CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al COM (Centri Operativi Misti) e quindi al COC (Centri Operativi Comunali). Pertanto, secondo tale organizzazione, la DICOMAC esercita sul luogo dell'evento il coordinamento nazionale; il CCS gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso un’azione di coordinamento dei COM, i quali operano sul territorio di più comuni in supporto all’attività dei Sindaci; il COC, presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell’assistenza della popolazione del singolo comune.

Il CCS rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale ed è preposto all’individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei COM. Il CCS è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I CCS nella Regione Basilicata sono 2 e le corrispondenti limitazioni geografiche, coincidenti con i limiti provinciali, sono riportate in figura 2.6.

Il COM è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più Comuni, dunque su una base territoriale più ristretta rispetto al CCS ed in supporto alle attività dei Sindaci dei comuni colpiti dalle calamità. Sempre in figura 2.6 sono riportate le estensioni geografiche e il numero identificativo dei 15 COM regionali della Basilicata.

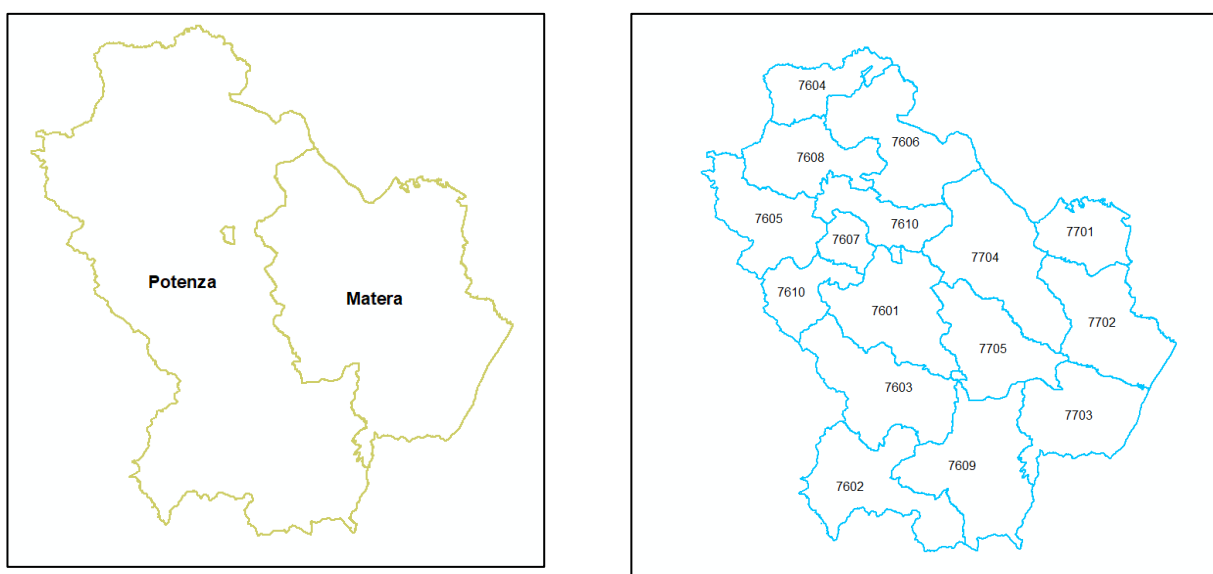


Figure 2.4 Nella figura a sinistra è riportata la delimitazione dei CCS regionali, corrispondenti ai limiti provinciali. A destra la suddivisione dei COM, con corrispondente numerazione identificativa, presenti all’interno del territorio regionale pugliese.

Il COC (Centro Operativo Comunale) è il centro operativo a scala comunale e, dunque, opera a supporto del Sindaco nella direzione e nel coordinamento degli interventi di soccorso in emergenza. Al COC afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'emergenza. In figura 2.7 sono riportate le estensioni geografiche dei 131 COC in regione Basilicata, distribuiti nei 2 limiti provinciali.

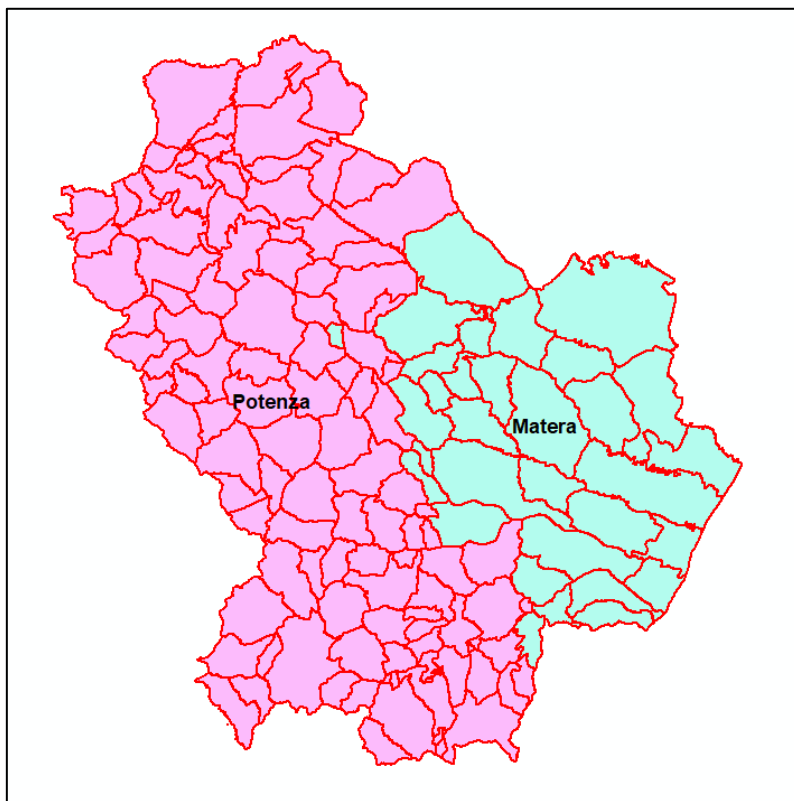


Figure 2.5 Delimitazione dei COC nella Regione Basilicata

3. Relazione tra unità territoriali del PGRA e Centri Operativi

In questo capitolo i limiti dei centri operativi discussi nel paragrafo precedente (CCS, COM, COC) vengono confrontati con i limiti delle Unit of Management e con le ulteriori perimetrazioni realizzate nell’ambito del PGRA dalle diverse autorità di Bacino competenti ricadenti nel territorio afferente alla Regione Basilicata.

3.1 Relazione tra Unit of Management e Centri Operativi

Come descritto in precedenza, nella regione Basilicata ricadono 8 UoM: ITR171 (Basento, Cavone, Agri); ITI012 (Bradano); ITI029 (Noce e bacini lucani tirrenici); ITI024 (Sinni e San Nicola), Sele (ITI025), Regionale Puglia/Ofanto (ITR1611020), Regionale Calabria/Lao (ITR1811016), Regionale Sinistra Sele (ITRI153).

All’interno dei perimetri delle singole UoM, i CCS contenuti variano da un minimo di 1 a 2 (Figura 3.1). L’identificazione dei singoli CCS all’interno delle UoM sono riportati nella tabella 3.1, da cui si evince che l’UoM Regionale uglia/Ofanto è caratterizzata dal maggior numero di CCS presenti all’interno della perimetrazione.

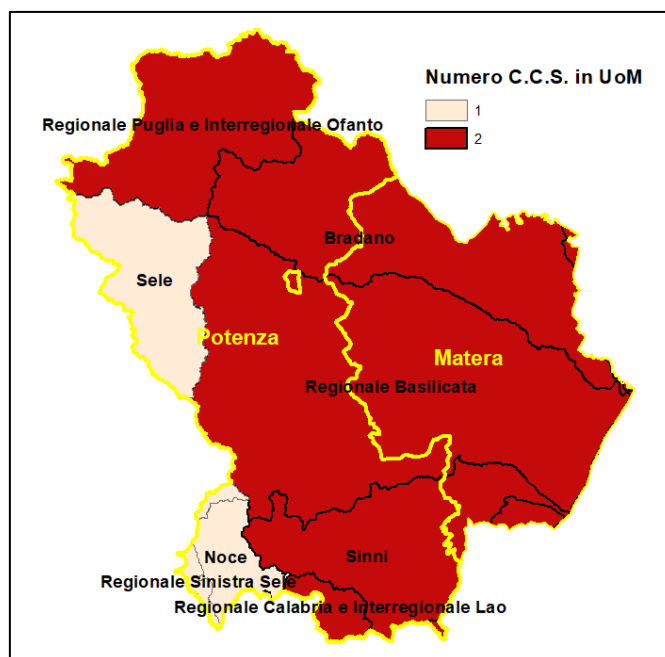


Figure 3.1. Numero di CCS ricadenti nei perimetri delle diverse UoM. In giallo le limitazioni geografiche dei CCS

Tabella 3.1 Distribuzione dei CCS all’interno delle singole UoM

UoM	Numero CCS	CCS afferenti
Bradano (ITI 012)	2	Potenza, Matera
Sinni (ITI 024)	2	Potenza, Matera

Regione Basilicata (ITR171)	2	Potenza, Matera
Noce (ITI029)	1	Potenza
Regione Puglia/Ofanto (ITR1611020)	2	Potenza, Matera
Regionale sinistra Sele (ITR153)	1	Potenza
Sele (ITI025)	1	Potenza
Regionale Calabria/Lao (ITR1811016)	2	Potenza, Matera

Per quel che riguarda il numero di COM ricadenti all'interno delle singole perimetrazioni UoM, si va da un minimo di un singolo COM ricadente nella UoM Regionale Sinistra Sele (ITR153) ad un massimo di 11 COM ricadenti nell'UoM Regionale Basilicata. Il numero dei COM che ricadono all'interno delle diverse UoM è rappresentato in figura 3.2 e riportato nella tabella 3.2.

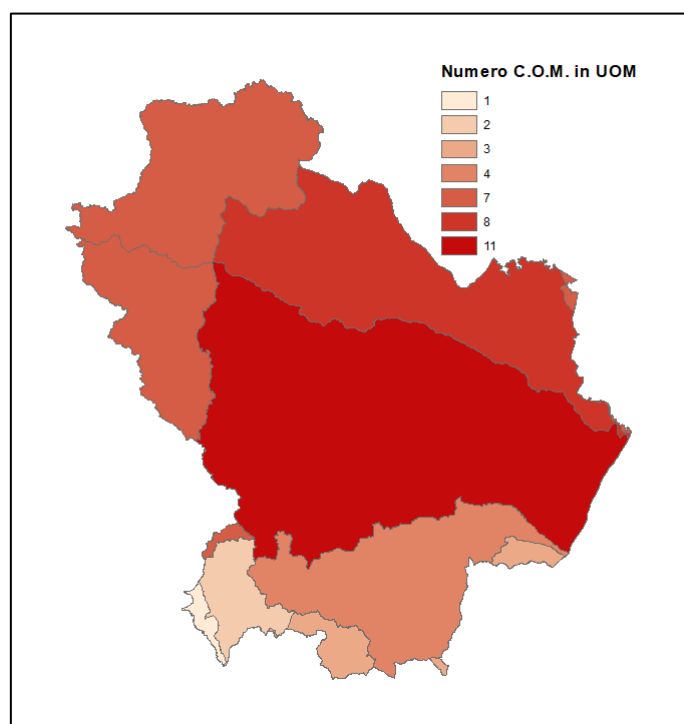


Figure 3.2 Numero di COM ricadenti nei perimetri delle diverse UoM.

Tabella 3.2 Distribuzione dei COM all'interno delle singole UoM

UoM	Numero COM	COM (id) afferenti
Bradano (ITI 012)	8	7601, 7606, 7607, 7608, 7610, 7701, 7702, 7704

Sinni (ITI 024)	4	7602, 7603, 7609, 7703
Regione Basilicata (ITR171)	11	7601, 7602, 7603, 7605, 7607, 7609, 7610, 7702, 7703, 7704, 7705
Noce (ITI029)	2	7602, 7603
Regione Puglia/Ofanto (ITR161020)	7	7604, 7605, 7606, 7608, 7610, 7701, 7702
Regionale sinistra Sele (ITR153)	1	7602
Sele (ITI025)	7	7601, 7602, 7603, 7605, 7607, 7608, 7610
Regionale Calabria/Lao (ITR181016)	3	7602, 7609, 7703

Il numero di COC ricadenti all’interno delle singole perimetrazioni UoM varia da un minimo di 4 per l’UoM Regionale sinistra Sele (ITR153) ad un massimo di 72 per l’UoM Regionale Basilicata (ITR171). Il numero dei COC per le diverse UoM è mostrato in figura 3.3 e riportato nella tabella 3.3.

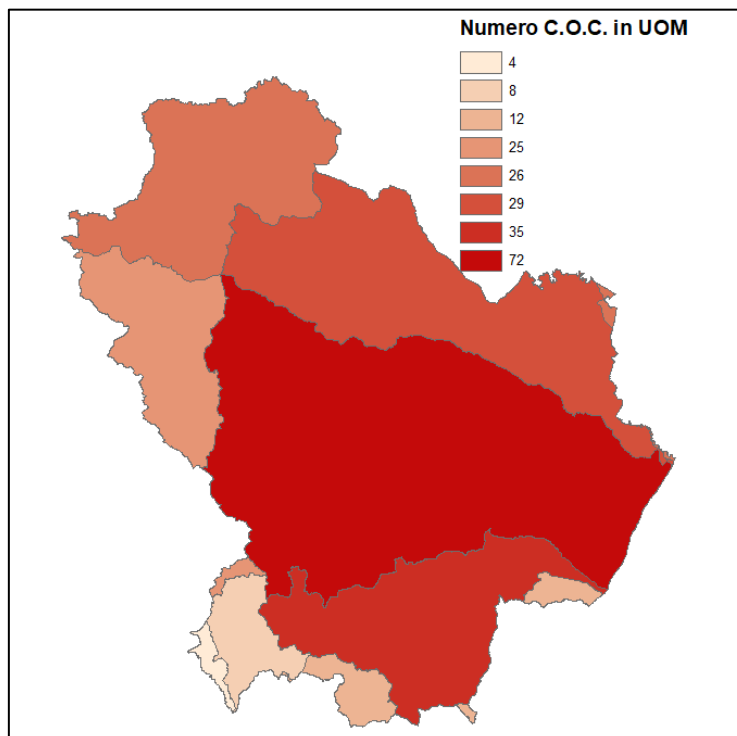


Figure 3.3 Numero di COC ricadenti nei perimetri delle diverse UoM

Tabella 3.3 Distribuzione dei COC all'interno delle singole UoM

UoM	Numero COC	COC afferenti
Bradano (ITI 012)	29	Ginestra, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Filiano, Acerenza, Venosa, Avigliano, Vaglio Basilicata, Palazzo San Gervasio, Tolve, Pietragalla, Cancellara, Albano di Lucania, Forenza, Potenza, Ripacandida, San Chirico Nuovo, Banzi, Maschito, Montemilone, Tricarico, Montescaglioso, Matera, Pomarico, Grottole, Irsina, Bernalda, Miglionico, Grassano
Noce (ITI029)	8	Maratea, Trecchina, Nemoli, Lauria, Moliterno, Castelluccio Superiore, Lagonegro, Rivello
Regionale Basilicata (ITR171)	72	Calvello, Marsicovetere, Picerno, Tito, Tramutola, Lauria, Sant'Arcangelo, Corleto Perticara, Carbone, Castelsaraceno, Armento, Avigliano, Brindisi Montagna, Trivigno, Vaglio Basilicata, Castelmezzano, Laurenzana, Gallicchio, Calvera, Ruoti, Pietrapertosa, Pignola, Tolve, Spinoso, Sarconi, Moliterno, Pietragalla, Castronuovo di Sant'Andrea, Cancellara, Viggiano, Paterno, Abriola, Albano di Lucania, Roccanova, Potenza, San Martino d'Agri, Latronico, Guardia Perticara, Lagonegro, Sasso di Castalda, Missanello, Anzi, Campomaggiore, Marsico Nuovo, San Chirico Raparo, Montemurro, Grumento Nova, Craco, Tricarico, Gorgoglione, Montescaglioso, Colobrano, Pomarico, Scanzano Jonico, Policoro, Garaguso, Tursi, Accettura, Pisticci, Grottole, Montalbano Jonico, Salandra, Cirigliano, Ferrandina, Bernalda, Aliano, San Mauro Forte, Oliveto Lucano, Miglionico, Calciano, Grassano, Stigliano
Regionale Calabria/Lao (ITR181I016)	12	San Paolo Albanese, Terranova di Pollino, Lauria, Cersosimo, Castelluccio Inferiore, Chiaromonte, Rotonda, Viggianello, Castelluccio Superiore, Valsinni, Rotondella, Nova Siri
Regione Puglia/Ofanto (ITR161I020)	26	Ginestra, Rapolla, Ruvo del Monte, Rionero in Vulture, Atella, Filiano, Venosa, Melfi, Bella, Avigliano, Palazzo San Gervasio, Rapone, Muro Lucano, Ruoti, Forenza, Castelgrande, Ripacandida, San Fele, Banzi, Barile, Lavello, Pescopagano, Maschito, Montemilone, Matera, Bernalda
Regionale sinistra Sele (ITR153)	4	Maratea, Trecchina, Lagonegro, Rivello
Sele (ITI025)	25	Brienza, Baragiano, Picerno, Tito, Tramutola, Balvano, Vietri di Potenza, Savoia di Lucania, Bella, Avigliano, Muro Lucano, Ruoti, Pignola, Sant'Angelo Le Fratte, Moliterno, Paterno, Satriano di Lucania, Abriola,

		Castelgrande, Potenza, Lagonegro, Sasso di Castalda, San Fele, Marsico Nuovo, Pescopagano
Sinni (ITI 024)	35	San Paolo Albanese, Nemoli, Terranova di Pollino, Lauria, Sant'Arcangelo, Carbone, Castelsaraceno, Teana, Cersosimo, Fardella, Castelluccio Inferiore, Chiaromonte, Francavilla in Sinni, Viggianello, Calvera, San Costantino Albanese, San Severino Lucano, Sarconi, Moliterno, Castronuovo di Sant'Andrea, Castelluccio Superiore, Roccanova, Senise, Latronico, Lagonegro, Episcopia, San Chirico Raparo, Noepoli, Valsinni, Colobraro, Policoro, Tursi, San Giorgio Lucano, Rotondella, Nova Siri

3.2 Relazione tra Ambiti Territoriali Omogenei, Unità di Analisi e Centri Operativi

In questo paragrafo sono brevemente descritte le relazioni areali tra le suddivisioni minori delle singole UoM ricadenti nella Regione Basilicata e i vari Centri Operativi regionali.

La figura 3.4 illustra la distribuzione spaziale dei limiti di competenza dei CCS (limiti provinciali) rispetto alle perimetrazioni minori delle singole UoM, nello specifico Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) e Unità di Analisi (UA). In particolare, il numero di CCS presenti nelle singole UA varia da 2 ad 1, essendo le sole province della regione Potenza e Matera.

Il numero e la distribuzione di CCS all'interno delle diverse UA e ATO in regione Basilicata sono evidenziati in figura 3.4 e riportati come descrizione dettagliata nella tabella 3.4.

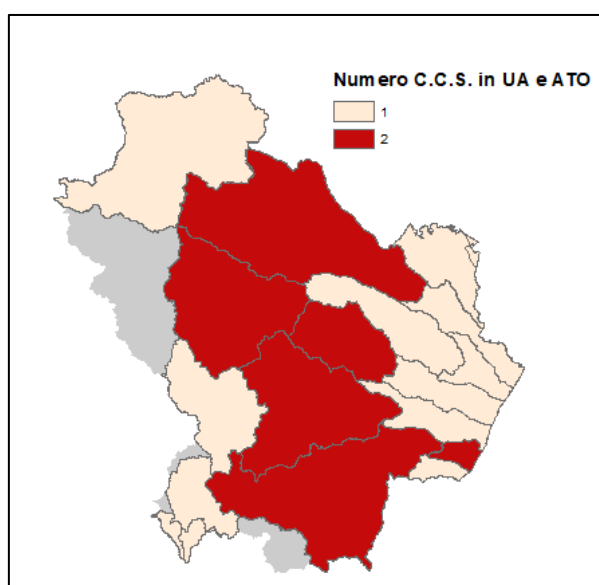


Figure 3.4 Numero di CCS ricadenti nei perimetri delle diverse UA e ATO

Tabella 3.4 Distribuzione dei CCS all'interno delle singole UA e ATO

Ambiti territoriali omogenei (ATO) e Unità di analisi (UA)	Numero CCS	CCS compresi
Agri 02	2	Potenza e Matera
Bas 01	2	Potenza e Matera
Brad 01	2	Potenza e Matera
Cav 01	2	Potenza e Matera
Sin 01	2	Potenza e Matera
Sin 02	2	Potenza e Matera
Agri 01	1	Potenza
Agri 03	1	Matera
Arco Jonico	1	Matera
Bas 02	1	Matera
Bas 03	1	Matera
Brad 02	1	Matera
Brad 03	1	Matera
Cav 02	1	Matera
Noce 01	1	Potenza
Noce 02	1	Potenza
Noce 03	1	Potenza
Ofanto	1	Potenza
Sin 03	1	Matera

Per quel che riguarda il numero di COM ricadenti all'interno delle singole perimetrazioni minori delle UoM (UA e ATO), si va da un minimo di 1 COM ricadente nell'ATO dell'Arco Jonico e nelle UA con codice Bas_03, Noce_02, Noce_03 e Sin_03, fino ad un massimo di 8 COM ricadenti nella UA con codice Brad_01. Il numero e la distribuzione dei COM all'interno di tutte le UA e ATO in regione Basilicata sono evidenziati in figura 3.5 e riportati in dettaglio nella tabella 3.5.

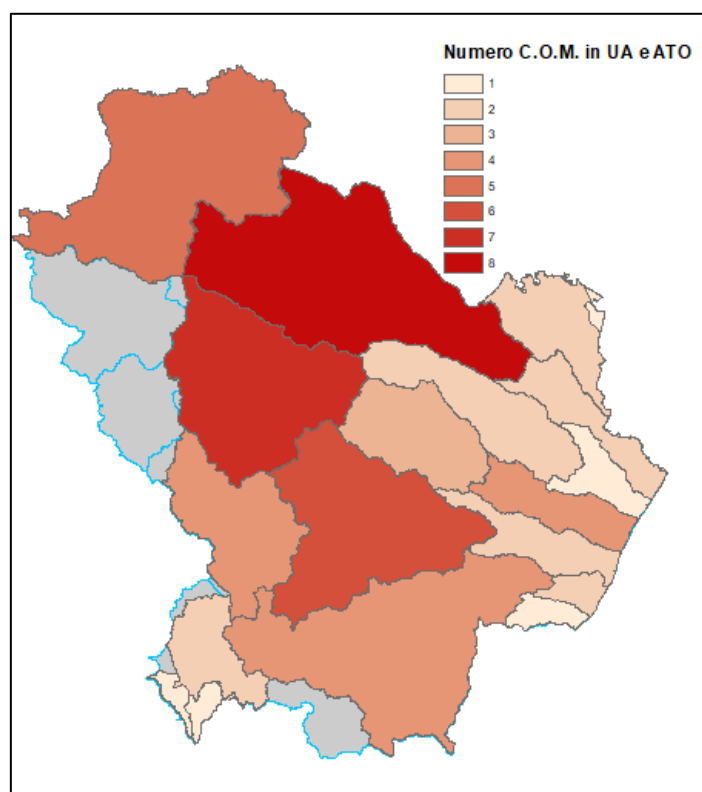


Figure 3.5 Numero di COM ricadenti nei perimetri delle diverse UA e ATO

Tabella 3.5 Distribuzione dei COM all'interno delle singole perimetrazioni ATO e UA

Ambiti territoriali omogenei (ATO) e Unità di analisi (UA)	Numero COM	COM compresi
Agri 01	4	7601, 7602, 7603, 7610
Agri 02	6	7601, 7602, 7603, 7609, 7703, 7705
Agri 03	2	7703, 7705
Arco Jonico	1	7701
Bas 01	7	7601, 7603, 7605, 7607, 7610, 7704, 7705
Bas 02	2	7702, 7704
Bas 03	1	7702
Brad 01	8	7601, 7606, 7607, 7608, 7610, 7701, 7702, 7704
Brad 02	2	7701, 7702
Brad 03	2	7701, 7702

Cav 01	3	7601, 7704, 7705
Cav 02	4	7702, 7703, 7704, 7705
Noce 01	2	7602, 7603
Noce 02	1	7602
Noce 03	1	7602
Ofanto	5	7604, 7605, 7606, 7608, 7610
Sin 01	4	7602, 7603, 7609, 7703
Sin 02	2	7609, 7703
Sin 03	1	7703

Il numero di COC ricadenti all'interno delle singole perimetrazione minori delle varie UoM (UA e ATO), varia da 1 per l'ATO Arco Jonico a 34 per l'UA con codice Sin_01. La numerosità per le altre UA e ATO, è evidenziata in figura 3.6 e riportata nella tabella 3.6.

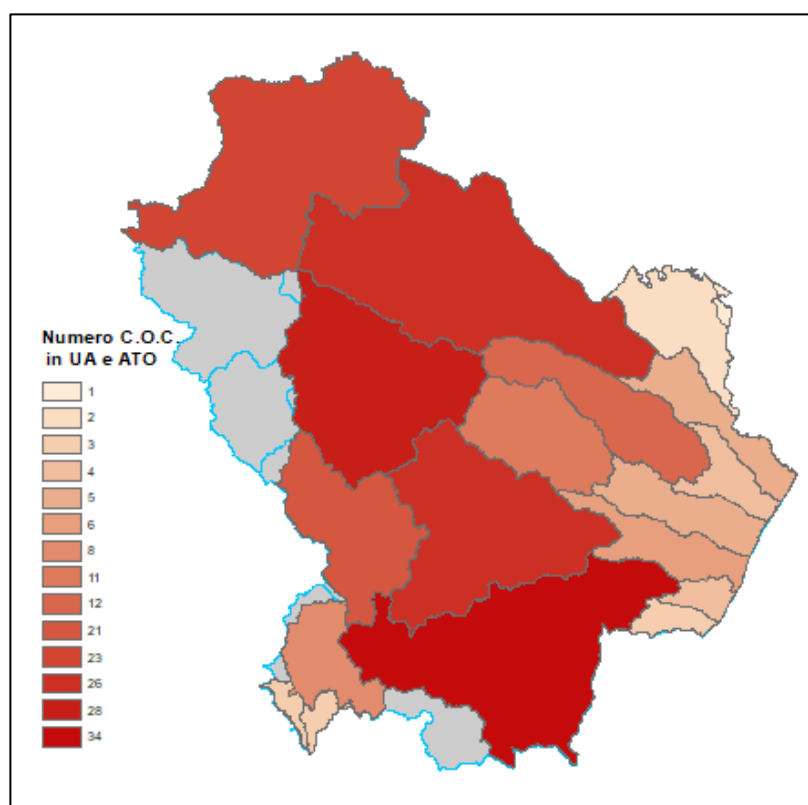


Figure 3.6 Numero di COC ricadenti nei perimetri delle diverse UA e ATO

Tabella 3.6 Distribuzione dei COC all'interno delle singole ATO e UA

Ambiti territoriali omogenei (ATO) e Unità di analisi (UA)	Numero COC	COC compresi
Agri 01	21	Abriola, Armento, Calvello, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Grumento Nova, Lagonegro, Laurenzana, Lauria, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Paterno, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sarconi, Sasso di Castalda, Spinoso, Tramutola, Viggiano
Agri 02	26	Accettura, Aliano, Armento, Carbone, Castelsaraceno, Castronuovo di Sant'Andrea, Cirigliano, Colobrano, Corleto Perticara, Craco, Gallicchio, Gorgoglione, Guardia Perticara, Laurenzana, Missanello, Montemurro, Pietrapertosa, Roccanova, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Sant'Arcangelo, Sarconi, Spinoso, Stigliano, Tursi, Viggiano
Agri 03	6	Craco, Montalbano Jonico, Policoro, Scanzano Jonico, Stigliano, Tursi
Arco Jonico	1	Matera
Bas 01	28	Abriola, Accettura, Albano di Lucania, Anzi, Avigliano, Brindisi Montagna, Calciano, Calvello, Campomaggiore, Cancellara, Castelmezzano, Laurenzana, Marsicovetere, Oliveto Lucano, Picerno, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, Potenza, Ruoti, San Chirico Nuovo, Sasso di Castalda, Tito, Tolve, Tricarico, Trivigno, Vaglio Basilicata, Viggiano
Bas 02	12	Bernalda, Calciano, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Grottole, Miglionico, Montescaglioso, Pisticci, Pomarico, Salandra, Tricarico
Bas 03	4	Bernalda, Montescaglioso, Pisticci, Pomarico
Brad 01	26	Acerenza, Albano di Lucania, Avigliano, Banzi, Cancellara, Filiano, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Grassano, Grottole, Irsina, Maschito, Matera, Miglionico, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Pietragalla, Potenza, Ripacandida, San Chirico Nuovo, Tolve, Tricarico, Vaglio Basilicata, Venosa
Brad 02	2	Matera, Montescaglioso
Brad 03	5	Bernalda, Matera, Miglionico, Montescaglioso, Pomarico

Cav 01	11	Accettura, Calciano, Cirigliano, Craco, Ferrandina, Garaguso, Oliveto Lucano, Pietrapertosa, Salandra, San Mauro Forte, Stigliano
Cav 02	5	Craco, Ferrandina, Montalbano Jonico, Pisticci, Scanzano Jonico
Noce 01	8	Castelluccio Superiore, Lagonegro, Lauria, Maratea, Moliterno, Nemoli, Rivello, Trecchina
Noce 02	3	Lauria, Maratea, Trecchina
Noce 03	3	Maratea, Rivello, Trecchina
Ofanto	23	Atella, Avigliano, Banzi, Barile, Bella, Castelgrande, Filiano, Forenza, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Muro Lucano, Palazzo San Gervasio, Pescopagano, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Fele, Venosa
Sin 01	34	Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Castronuovo di Sant'Andrea, Cersosimo, Chiaromonte, Colobrarò, Episcopia, Fardella, Francavilla in Sinni, Lagonegro, Latronico, Lauria, Moliterno, Nemoli, Noepoli, Nova Siri, Roccanova, Rotondella, San Chirico Raparo, San Costantino Albanese, San Giorgio Lucano, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Sant'Arcangelo, Sarconi, Senise, Teana, Terranova di Pollino, Tursi, Valsinni, Viggianello
Sin 02	4	Policoro, Rotondella, Terranova di Pollino, Tursi
Sin 03	3	Nova Siri, Rotondella, Valsinni

4. Relazione tra Contesti territoriali e unità territoriali individuate nel Piano Gestione Rischio Alluvioni.

In questo capitolo i limiti dei Contesti Territoriali (CT) vengono confrontati con i limiti delle UoM e con le ulteriori perimetrazioni minori previste nell’ambito del PGRA dalle diverse autorità di Bacino competenti ricadenti nel territorio afferente alla Regione Basilicata.

4.1 Relazione tra Unit of Management e Contesti Territoriali

Il confronto areale (Figura 4.1) delle due suddivisioni territoriali rivela che all’interno dei singoli CT ricadono da un minimo di 1 ad un massimo di 6 perimetrazioni di UoM. Il numero e le perimetrazioni ricadenti nei singoli CT sono esplicitati nella figura 4.1, mentre in tabella 4.1 sono riportati in dettaglio i Contesti Territoriali in cui ricadono almeno in due UoM.

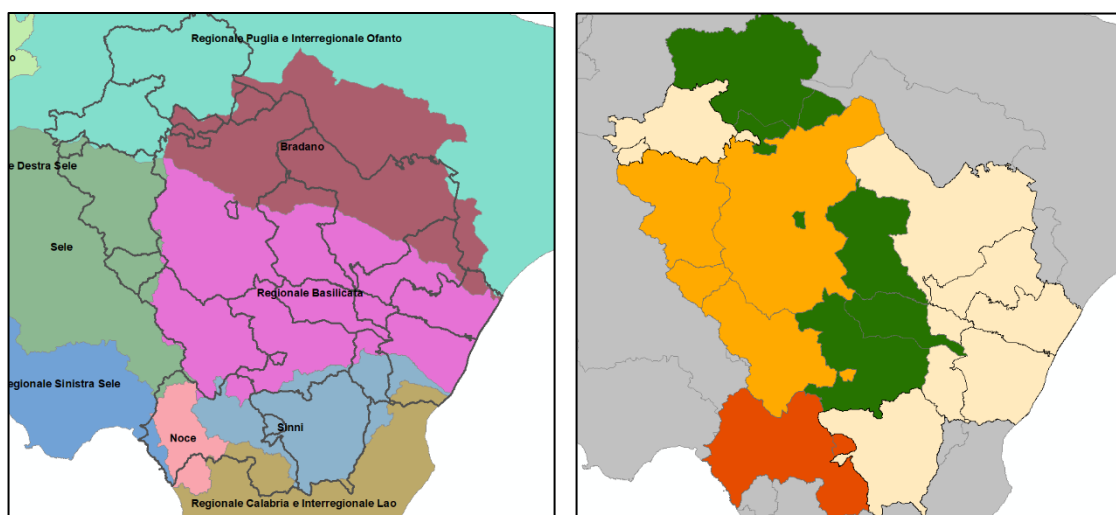


Figure 4.1 La figura a sinistra riporta i contesti territoriali (poligoni neri) sovrapposti ai limiti delle UoM. La figura a destra riporta il numero dei CT ricadenti in due UoM in verde, in 3 UoM in beige, in 4 UoM in arancione e in 6 in rosso.

Tabella 4.1 CT che prevedono all’interno almeno due perimetrazioni UoM

CT	Numero UoM	UoM
Lauria	6	Noce (ITI029), Regionale Basilicata (ITR171), Regionale Calabria/Lao (ITR181I016), Regionale sinistra Sele (ITR153), Sele (ITI025), Sinni (ITI 024)
Marsicovetere	4	Noce (ITI029), Regionale Basilicata (ITR171), Sele (ITI025), Sinni (ITI 024)
Matera	3	Bradano (ITI 012), Regionale Basilicata (ITR171), Regione Puglia/Ofanto (ITR161I020)
Melfi	2	Bradano (ITI 012), Regione Puglia/Ofanto (ITR161I020)
Pisticci	3	Bradano (ITI 012), Regionale Basilicata (ITR171), Regione Puglia/Ofanto (ITR161I020)

Policoro	3	Regionale Basilicata (ITR171), Regionale Calabria/Lao (ITR181I016), Sinni (ITI 024)
Potenza	4	Bradano (ITI 012), Regionale Basilicata (ITR171), Sele (ITI025), Regione Puglia/Ofanto (ITR161I020)
Rionero in Vulture	3	Bradano (ITI 012), Sele (ITI025), Regione Puglia/Ofanto (ITR161I020)
Sant’Arcangelo	2	Regionale Basilicata (ITR171), Sinni (ITI 024)
Senise	3	Regionale Basilicata (ITR171), Sinni (ITI 024), Regionale Calabria/Lao (ITR181I016)
Stigliano	2	Bradano (ITI 012), Regionale Basilicata (ITR171)

4.2 Relazione tra perimetrazioni minori PGRA e Contesti Territoriali

I limiti dei contesti territoriali sono stati successivamente confrontati con i limiti delle perimetrazioni relative alle ulteriori suddivisioni minori individuate dalle “Competent Authority” della AdB Interregionale Puglia (ITADBR161) e della AdB Interregionali Basilicata (ITADBR171). Come per le precedenti analisi, sono stati presi in considerazione esclusivamente gli ATO “Ambiti territoriali omogenei” dell’UoM Regionale Puglia/Ofanto e le UA “Unità di Analisi” (Figura 4.2), a causa della mancanza del dato per le altre differenti “Competent Authority” ricadenti nel territorio regionale della Basilicata. In particolare, si va da una situazione limite di 2 soli CT (Melfi e Rionero in Vulture) caratterizzati dalla presenza di 2 perimetrazioni minori (UA e ATO), ad un massimo di 8 perimetrazioni minori ricadenti nel CT di Matera. Il numero ed i perimetri delle unità minori PGRA ricadenti nei vari contesti territoriali sono evidenziati in figura 4.2, mentre in tabella 4.2 sono riportati i Contesti Territoriali che contengono almeno due unità ATO e/o UA.

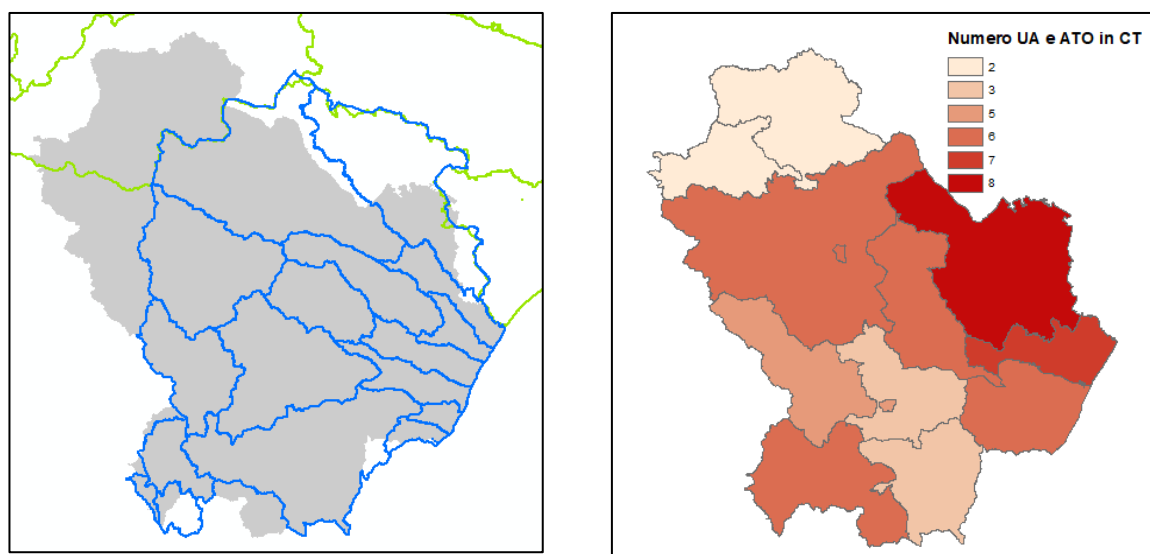


Figure 4.2 La figura a sinistra riporta le perimetrazioni minori degli Ambiti territoriali omogenei (in verde) ricadenti nelle UOM Regionale Puglia/Ofanto, e le Unità di Analisi (in blu) delle UoM ricadenti nella “Competent Authority” dell’Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata. Nella figura in destra sono riportati i contesti territoriali classificati in base al numero delle perimetrazioni minori delle UoM ricadenti al proprio interno.

Tabella 4.2 CT che prevedono all’interno almeno due perimetrazioni UA e/o ATO

CT	Numero UA e/o ATO	UA e/o ATO
Lauria	6	Agri_01, Agri_02, Noce_01, Noce_02, Noce_03, Sin_01
Marsicovetere	5	Agri_01, Agri_02, Bas_01, Noce_01, Sin_01
Matera	8	Arco Jonico, Bas_02, Bas_03, Brad_01, Brad_02, Brda_03, Cav_01, Cav_02
Melfi	2	Brad_01, Ofanto
Pisticci	7	Agri_02, Agri_03, Bas_02, Bas_03, Brda_03, Cav_01, Cav_02
Policoro	6	Agri_02, Agri_03, Cav_02, Sin_01, Sin_02, Sin_03
Potenza	6	Agri_01, Agri_02, Bas_01, Brad_01, Cav_01, Ofanto)
Rionero in Vulture	2	Brad_01, Ofanto
Sant’Arcangelo	3	Agri_01, Agri_02, Sin_01
Senise	3	Agri_02, Sin_01, Sin_02
Stigliano	6	Agri_02, Agri_03, Bas_01, Bas_02, Brad_01, Cav_01

5. Relazione tra Contesti territoriali e Centri Operativi

In questo capitolo sono confrontati i limiti dei singoli CT con quelli dei vari centri operativi secondo la suddivisione prima descritta, ovvero CCS, COC e COM. Nella figura 5.1 è riportato il confronto areale delle suddivisioni territoriali dei CT e dei limiti provinciali coincidenti con i vari CCS. Nello specifico, la maggior parte dei CT afferisce ad un unico ambito CCS, mentre solo in pochi casi i Contesti Territoriali comprendono territori che ricadono in due distinti CCS. La figura 5.1 e la tabella 5.1 evidenziano il numero e la distribuzione areale dei CCS in relazione ai differenti CT.

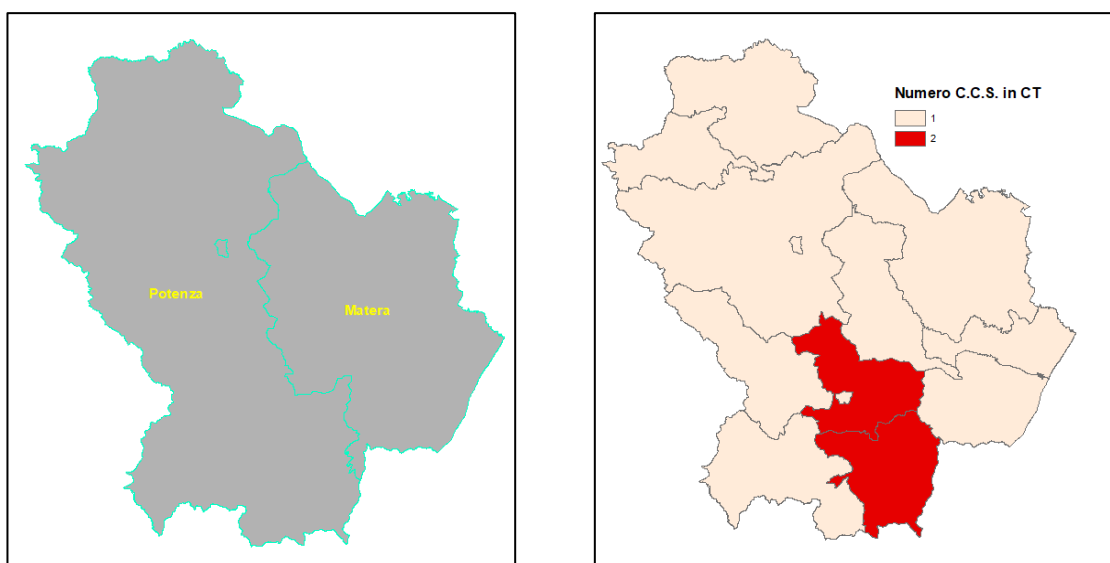


Figure 5.1 Nella figura a sinistra sono mostrati i limiti provinciali corrispondenti al territorio di coordinamento delle attività dei CCS. Nella figura a destra sono riportati il numero di CCS che ricadono all’interno dei singoli CT.

Tabella 5.1 CT che contengono all’interno almeno due perimetrazioni CCS

CT	Numero CCS	CCS
Sant’Arcangelo	2	Potenza, Matera
Senise	2	Potenza, Matera

Per quel che riguarda il numero di COM ricadenti all’interno dei singoli CT della regione Basilicata, si va da un massimo di 6 per il CT di Potenza ad un minimo di 1 per il CT di Policoro. La distribuzione dei COM nei singoli CT è riportata in figura 5.2 ed in tabella 5.2.

Affidamento di servizi per il “Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile nell’ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020” – CIG 6983365719.

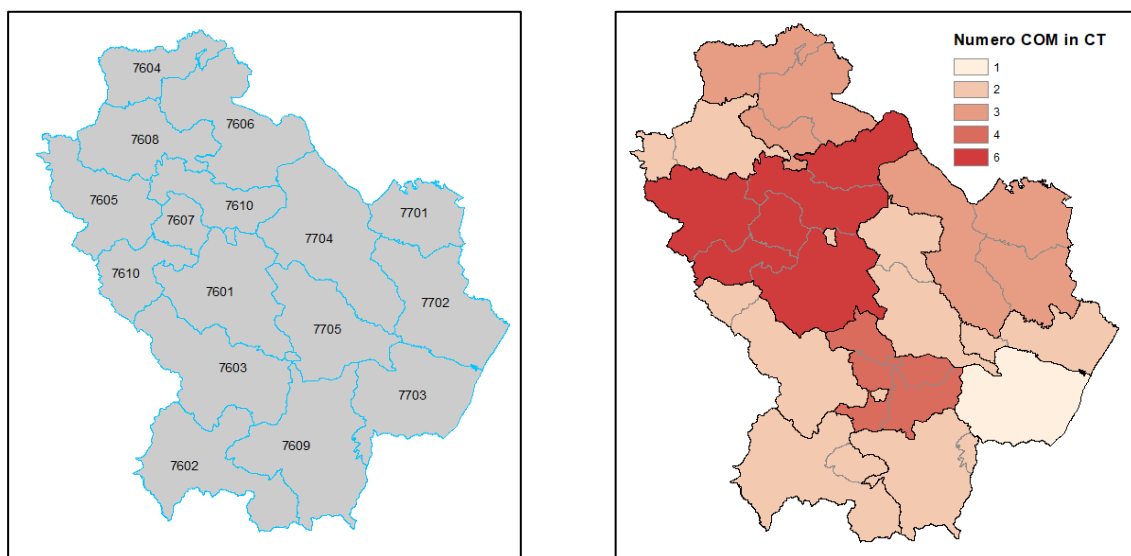


Figure 5.2 Nella figura a sinistra è riportata la perimetrazione dei COM per la Regione Basilicata. In figura a destra è riportata la distribuzione dei COM all’interno di un singolo CT.

Tabella 5.2 CT che contengono almeno due COM all’interno

CT	Numero COM	COM ricadenti in CT
Lauria,	2	7602, 7609
Marsicovetere	2	7603, 7610
Matera	3	7701, 7702, 7704
Melfi	3	7604, 7606, 7608
Pisticci	2	7702, 7705
Potenza	6	7601, 7605, 7606, 7607, 7610
Rionero in Vulture	2	7605, 7608
Sant’Arcangelo	4	7601, 7603, 7609, 7705
Senise	2	7609, 7703
Stigliano	2	7704, 7705

In Figura 5.3. sono riportate le perimetrazioni dei COC e dei CT in regione Basilicata., In particolare, si osserva che la provincia di Potenza ha numeri maggiori di comuni rispetto a quella di Matera. Questo produce un effetto di eterogeneità dei numeri di COC presenti nei differenti CT, con una punta massima di 32 COC per il CT di Potenza. In figura 5.3 ed in tabella 5.3 sono evidenziate le distribuzioni dei COC all’interno dei singoli CT.

Affidamento di servizi per il “Programma per il supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile nell’ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020” – CIG 6983365719.

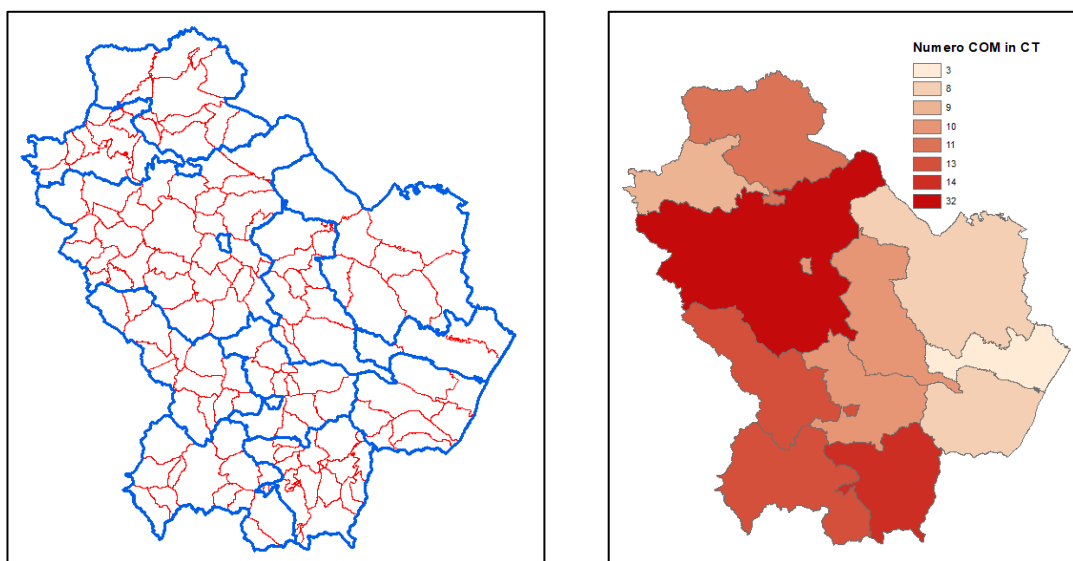


Figure 5.3 A sinistra sono mostrate le perimetrazioni dei COC (in rosso) e dei contesti territoriali (in blu). La figura a destra riporta il numero dei COC all’interno dei singoli CT.

Tabella 5.3 CT che comprendono all’interno almeno due perimetrazioni COC

CT	Numero COC	COC
Lauria,	13	Maratea, Trecchina, Nemoli, Lauria, Castelsaraceno, Castelluccio Inferiore, Rotonda, Viggianello, Castelluccio Superiore, Latronico, Lagonegro, Episcopia, Rivello
Marsicovetere	13	Brienza, Marsicovetere, Tramutola, Spinoso, Sarconi, Moliterno, Viggiano, Paterno, San Martino d'Agri, Sasso di Castalda, Marsico Nuovo, Montemurro, Grumento Nova
Matera	8	Montescaglioso, Matera, Pomarico, Grottole, Salandra, Ferrandina, Irsina, Miglionico
Melfi	11	Ginestra, Rapolla, Venosa, Melfi, Palazzo San Gervasio, Forenza, Ripacandida, Banzi, Lavello, Maschito, Montemilone
Pisticci	3	Craco, Pisticci, Bernalda
Policoro	8	Valsinni, Colobraro, Scanzano Jonico, Policoro, Tursi, Montalbano Jonico, Rotondella, Nova Siri
Potenza	32	Calvello, Baragiano, Picerno, Genzano di Lucania, Tito, Oppido Lucano, Balvano, Vietri di Potenza, Savoia di Lucania, Acerenza, Bella, Avigliano, Brindisi Montagna, Trivigno, Vaglio Basilicata, Castelmezzano, Muro Lucano, Laurenzana, Ruoti, Pietrapertosa, Pignola, Tolve, Sant'Angelo Le Fratte, Pietragalla, Cancellara, Satriano di Lucania, Abriola, Albano di Lucania, Potenza, San Chirico Nuovo, Anzi, Campomaggiore
Rionero in Vulture	9	Ruvo del Monte, Rionero in Vulture, Atella, Filiano, Rapone, Castelgrande, San Fele, Barile, Pescopagano
Sant’Arcangelo	10	Sant’Arcangelo, Corleto Perticara, Armento, Gallicchio, Castronuovo di Sant’Andrea, Roccanova, Guardia Perticara, Aliano, Missanello, San Chirico Raparo

Senise	14	San Paolo Albanese, Terranova di Pollino, Carbone, Teana, Cersosimo, Fardella, Chiaromonte, San Giorgio Lucano, Francavilla in Sinni, Calvera, San Costantino Albanese, San Severino Lucano, Senise, Noepoli
Stigliano	10	Tricarico, Gorgoglione, Garaguso, Accettura, Cirigliano, San Mauro Forte, Oliveto Lucano, Calciano, Grassano, Stigliano

6. Riferimenti bibliografici

Cassone F., Brammerini F., Castenetto S., Naso G. (2016) I Contesti territoriali (CT) e i relativi Comuni di Riferimento (CR) per la programmazione degli interventi, DPC 2016 (documento interno)